

La Conferenza delle associazioni tecniche critica la scelta fatta per lo stabile di Biasca e teme per Castione

Se le Ffs non mettono a concorso

Il direttore della Cat: 'Le notevoli dimensioni del nuovo Centro di manutenzione e intervento e il suo inserimento paesaggistico avrebbero meritato uno studio più approfondito della grande copertura di protezione'

di Marino Molinaro

La messa a confronto di più idee architettoniche relative a un grande impianto da edificare può migliorare il suo inserimento nel territorio. Ne è convinta la Conferenza cantonale delle associazioni tecniche (Cat) il cui direttore **Loris Dellea** prende posizione critica sulla procedura adottata questa volta dalle Ffs per la prevista copertura del nuovo Centro di manutenzione e intervento di Biasca, struttura nella quale operano 180 addetti i quali a bordo di mezzi speciali su rotaia sono sempre pronti a lanciarsi nel tunnel ferroviario di AlpTransit per risolvere eventuali perturbazioni, incidenti e incendi.

Essendo il grande impianto (caratterizzato da un edificio e da un'area aperta per complessivi 30'000 metri quadrati) a rischio schegge e pietre provenienti dalla montagna sovrastante, ora coperto con una struttura metallica resistente agli impatti e poggiante a terra con pali di fondazione, nonché con una rete paramassi. Dimensioni della copertura: 500 metri di lunghezza, 15 di altezza e una larghezza variabile da 40 a 70. Tanto

quanto il centro commerciale di Grancia. "La Cat - scrive il direttore Dellea - non entra nel merito della qualità architettonica della struttura proposta poiché sarà stata sicuramente analizzata dagli uffici cantonali e comunali preposti; denuncia però la completa assenza di una messa in concorrenza del progetto architettonico". Le notevoli dimensioni del Cmi e il suo inserimento paesaggistico "meritano sicuramente uno studio più approfondito attraverso un concorso di progetto". Per contro, "la grande attenzione a questi temi dimostrata con la costruzione di AlpTransit, sembra in questo caso essere stata dimenticata dalle Ffs. Giustificare questo modo di procedere solo per motivi di sicurezza e di urgenza non è sufficiente, poiché i problemi relativi alla caduta di massi erano già noti da molti anni".

**Le Ferrovie: 'Procedura regolare e dettata dall'urgenza'.
No comment invece sulle nuove officine di Castione, per le quali sembrerebbe essere previsto il medesimo iter di Biasca.**

Interpellate dalla 'Regione', le Ffs non intendono replicare pubblicamente alla Cat e motivano brevemente la scelta fatta proprio con l'urgenza di dotare il Cmi di un impianto protettivo, aggiungendo tuttavia che per molte altre edificazioni si è optato per il concorso di progettazione. Ma dopo quanto capitato a Biasca, Loris Dellea volge già lo sguardo a un al-

tro previsto impianto ferroviario che sta facendo discutere: "Le Ffs hanno già deciso che anche per l'edificazione delle nuove officine di Castione, complesso dalle dimensioni ragguardevoli, non è previsto un concorso di progetto architettonico. La struttura dovrà rispondere solo ad aspetti tecnici e non architettonici. In altre parole alle Ffs interessa semplicemente costruire un contenitore economico e funzionale e non necessariamente ben integrato con il contesto e di buona fattura estetica". Non da ultimo, anche in merito alla scelta della sua ubicazione la Cat "esprime dubbi e scetticismo". Pure sollecitate dalla redazione su questo aspetto, le Ffs preferiscono non commentare. Mentre la Cat insiste sul fatto che "una maggiore attenzione permetterebbe di dimostrare una corretta considerazione del territorio e della popolazione che lo abita".

La Conferenza cantonale delle associazioni tecniche ravvisa infine aspetti critici anche nella gara per impresa generale plus per la realizzazione dell'opera: "Infatti, con l'offerta per la costruzione dell'intera struttura le Ffs richiedono anche le prestazioni da ingegnere civile riservandosi però allo stesso momento di affidare la progettazione e la direzione dei lavori a una ditta terza. Oltre questa presunta incoerenza, viene stabilito un valore pari al 60% per la ponderazione del prezzo per l'aggiudicazione dell'appalto, un valore eccessivamente alto che difficilmente permetterà di raggiungere un'alta qualità nel manufatto costruito".



L'esterno e l'interno del Cmi, grande quanto il centro commerciale di Grancia